

IL COMUNE DI TERZO PER RE UMBERTO

Auspice il Municipio l'8 corrente nel Comune di Terzo, a nessuno secondo dei Comuni d'Italia per patriottismo e devozione alla Casa di Savoia, nella chiesa parrocchiale venne celebrato un servizio funebre per commemorare S. M. il Re buono, prode, leale e benefico.

Alla mesta cerimonia, che riuscì grandiosa e commovente, assistettero tutto il Consiglio Comunale in corpo, con a capo il Sindaco Sig. Baldizzone Giuseppe, i militari in congedo con la bandiera tricolore abbrunata, gli impiegati comunali, signori e signore in gramaglie qui in campagna a villeggiare e numeroso popolo.

La mesta cerimonia lasciò in tutti vivissima impressione.

SPIGOLATURE STORICHE

Sulla battaglia di Marengo e sul piano di guerra della seconda campagna d'Italia, pubblica l'avv. prof. Trucco un lungo ed ottimo studio il quale desta più l'interesse dello stratega che dello storico: si è perciò che molti lettori poco famigliari colle militari discipline, non potranno un tale scritto degnamente apprezzare. Riassumerlo ci è impossibile anche per difetto di spazio: daremo solo l'indice dei vari capitoli.

1° La necessità di attraversare le Alpi. 2° Passaggio delle Alpi - prime avvisaglie - Montebello. 3° La battaglia. 4° Il primo attacco di Haddik e il contro attacco di Victor. 5° Il secondo attacco di Kaim e il contro attacco di Lannes. 6° Il terzo attacco di Kaim e il primo di O' Reilly e di Ott. 7° L'arrivo di Napoleone colla divisione Monnier e la Guardia. 8° L'ultimo attacco degli austriaci e il contro attacco di Desaix e di Kellerman. 9° Dopo la vittoria.

Con questo ultimo capitolo l'autore pone felicemente termine alla sua dissertazione dedicata con gentile pensiero, alla Società di Storia della Provincia che pubblicandola, oltre a render onore all'avv. Trucco, maggiormente illustrò la pugna già cantata dal Carducci coi versi:

Su i campi di Marengo, batte la luna; fosco
Tra la Bormida e il Tanaro, s'agita e mugge
(un bosco
Un bosco d'alabarde, d'uomini e di cavalli,
Che fuggon d'Alessandria da i mal tentati valli.

Inutile dire che quattro carte militari accompagnano lo studio del Trucco: la prima indica le posizioni occupate dalle armate austriache e francesi sul Reno e in Italia antecedentemente a Marengo: le ultime tre graficamente dimostrano quale fosse la dislocazione delle milizie combattenti il 14 Giugno 1800 rispettivamente alle ore 11, alle ore 3 pom. ed alle 6 di sera.

Il prof. Gasparolo colla sua non mai abbastanza lodata attività, dà alla luce il seguito dei documenti inediti che si conservano nell'archivio municipale di Alessandria, riflettenti il periodo napoleonico susseguente alla battaglia di Marengo.

Il primo documento importante è la convenzione Militare in Alessandria il 15 Giugno sottoscritta dai generali Berthier e Melas.

Curiosi gli ordini emanati in quell'epoca per la cura dei feriti e pel seppellimento dei morti del 14 Giugno. Pei feriti furono richieste *mastelle*, fascie, *binde*, fieno, legno, filo, secchie, *bocalli*, filaccie, bendaggi, materassi di stoppa, pagliericci, lenzuola, camicie, traversini di stoppa. Pei morti sul campo dell'onore è negli ospedali si fece ricorso a molti sotterratori, i quali erano però inferiori alla triste bisogna per modo che furono necessari ordini severi delle Autorità alle popolazioni perchè procedessero all'interramento e sepoltura *ai cadaveri dei defonti* come si legge in un'ordinanza della città di Alessandria del 21 Giugno diretta ai Parrocchi e Sindaci di Spinetta, Marengo, Cassina grossa, Castelceriolo e Lobbi. Sembra però che malgrado le esortazioni non si procedesse con molta sollecitudine al sotterramento, e che questo in ogni caso fosse fatto in sì malo modo che dopo poco tempo i cadaveri fossero novellamente insepolti: di ciò fanno fede i documenti del 4, 11 e 16 Luglio 1800.

Il generale Desaix fu sepolto, come fu già anteriormente detto, nella chiesa del convento del Gran San Bernardo. Il monumento rappresenta Desaix vicino ad una pianta a terra sorretto da un soldato, mentre un altro soldato tiene per la briglia il cavallo. Sotto vi è l'iscrizione: « A Desaix mort à la bataille de Marengo ».

(Continua) *Italus.*
Spigno M., 21 Agosto 1900.

Per la strada della Bogliona

Castelboglione, 20 Agosto 1900.

Nell'ultimo numero è occorso un errore di stampa: fu scritto che il Consigliere Francesco Rodella fin dal 1894 fece la proposta di questa strada; la cosa invece data da un po' di tempo prima, cioè dal 1874: la questione quindi si agita, si può dire, da un trentennio, ora viva, insistente, sostenuta con calore da alcuno; ora quasi morta, ma pronta a risorgere più viva che mai, quando ci sia chi scuota la polvere della dimenticanza, che, per incuria specialmente di coloro che dovrebbero darci il maggior aiuto, si addensa su di essa.

Quando una quindicina d'anni fa, ci pare, entrò nel nostro Consiglio Comunale il signor Giuseppe Zunino, questi con energia giovanile, patrocinò senza mai stancarsi e senza lasciar passare alcuna seduta, la causa della Bogliona. Nel Consiglio e nel paese allora c'erano molte ragioni di sconforto e di malcontento; le prime pratiche per la strada erano andate fallite, come si disse nell'articolo precedente; la ferrovia aveva disertato la valle nostra per quella del Cervino: pareva quindi che non si dovesse più toccare quel certo tasto troppo doloroso per noi. Tuttavia il Consigliere Zunino non si scoraggiò; né solamente ridusse la sua azione nello stretto limite del nostro paese, ma fu

in Acqui, a Terzo, a Montabone, per indurre i più schivi ad approvare la strada.

L'unico mezzo per riuscire nell'intento consisteva nel formare il Consorzio fra i Comuni di Acqui, Terzo, Montabone e Castelboglione, il cui territorio è appunto percorso dalla Bogliona: Acqui specialmente, che possiede in questa regione gli estesissimi boschi di Moirano, lungo tutta la falda dei quali, lambita dalla Bogliona, passerebbe la strada per un tratto più lungo quindi di quello degli altri paesi.

Sarebbe cosa troppo lunga enumerare le difficoltà, che si dovettero vincere; finalmente nella seduta consigliare del 7 Giugno 1894 si incaricò l'ingegnere Asinari, di presentare nel termine più breve possibile, gli studi per la strada della Bogliona; sulla base di questi si sarebbe poi chiesto il Consorzio ai Comuni interessati.

Il progetto fu presentato il 16 Marzo 1895 e furono immediatamente spedite copie di esso ai Comuni di Terzo, Montabone, Acqui.

E' triste e scoraggiante il pensare che a malgrado di tante fatiche e delle spese non lievi che il Comune di Castelboglione ebbe a sostenere per gli studi, anche questa volta il Consorzio non si potè ottenere.

(Continua).

CORRISPONDENZE

DA MOMBALDONE

Egregio Sig. Direttore,

Siccome nella corrispondenza da Lei pubblicata nel giornale N. 33 del 16-17 corrente mese ho rilevato inesattezza circa a chi ordinava la funzione celebrata solennemente in questa Chiesa Parrocchiale, in suffragio della grande Anima del nostro Magnanimo Re Umberto I°, nel giorno 9 del mese corr., e non vidi citati i nomi dei due Consiglieri che senza punto scusarsi mancarono alla funzione, credo mio dovere di pregarla a voler inserire nel prossimo numero del giornale da Lei diretto la seguente dichiarazione:

1° Chi ordinò i funerali in modo solenne e grandioso fu la Giunta Comunale riunitasi d'urgenza e non il solo Sindaco.

2° Che i due Consiglieri mancanti sono i signori Colla Antonio Giudice Conciliatore e Gallareto Pietro fu Bernardo.

Ringraziandola del favore

Dev.mo

Anselmino Lodovico

Assessore Anziano.

20 Agosto 1900.

**La Guida dell'Italiano a Parigi
NEL 1900
per l'occasione della Grande Esposizione**

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante *Guida Illustrata dell'Italiano a Parigi*, che si

sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*.

Cotesta *Guida* sarà di grande utilità a tutti quelli che vorranno fare un viaggio nella capitale francese.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata pel 1900 la pubblicazione di romanzi originali di **Anton Giulio Barrili**, di **Edoardo Calandra**, di **Vittorio Bersezio**, di **De Gastyne** e di altri acclamati scrittori.

Il Servizio Telegrafico della *Gazzetta del Popolo* verrà pel 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale sarà in grado di escire con tutte le pagine tagliate, ingommate e piegate e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata;

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino, e coi prezzi dei principali *Mercati Italiani ed Esteri*;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Gli abbonati annuali avranno diritto alla *Guida dell'Italiano a Parigi nel 1900*, che si sta preparando per la *Gazzetta del Popolo*. Per l'edizione di lusso, cent. 50 oltre l'importare dell'abbonamento annuo al giornale.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Peculato, corruzione e concussione
— Di questi tre gravissimi titoli di reato erano chiamati a rispondere *Brillada Antonio* e *Abba Emilia*, coniugi, in dipendenza delle funzioni di guardiani del carcere mandamentale di Mombaruzzo.

In esito al dibattimento il Pubblico Ministero chiedeva la condanna del Brillada alla pena di tre anni e dieci mesi di reclusione e dell'Abba a diciotto mesi.

Il Tribunale condannava il Brillada alla reclusione per diciassette mesi, e l'Abba a cinque mesi della stessa pena, assolvendo questa dalle accuse di peculato e concussione, e il marito da quella di concussione.

Difensore: Avv. Braggio.

BIBLIOGRAFIA

L'incandescenza a Gas (Fabbricazione delle reticelle) del DOTT. LUIGI CASTELLANI. Manualetto di 140 pagine con tre tavole e 33 incisioni. L. 2. Ulrico Hoepli, editore. Milano 1900.

L'industria del gas può, e forse per molto tempo, combattere e riuscire vit-